



CONFINDUSTRIA

PROPOSTE DELL'INDUSTRIA ITALIANA PER LA RICOSTRUZIONE DELL'UCRAINA

Nota preliminare

Febbraio 2023

Il presente documento è redatto con il contributo di Associazioni di settore e imprese coinvolte dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale al Tavolo Interministeriale sulle prospettive di ricostruzione dell'Ucraina.

Si tratta di una nota preliminare a carattere "aperto" e non esaustivo che potrà essere integrata con successivi contributi da parte di Associazioni e Imprese.

Premessa

I rapporti economico-commerciali dell'Italia con l'Ucraina. L'Ucraina è un partner chiave per l'Italia a cui gli imprenditori italiani si sono rivolti negli anni con particolare interesse. L'Italia è specializzata in produzioni ad alto valore e vanta eccellenze in settori con potenziali opportunità di cooperazione con l'Ucraina quali infrastrutture ed energia, agroalimentare, attrezzature per la lavorazione e l'imballaggio alimentare, macchinari. Guardando ai dati disponibili prima del conflitto, nel 2021, l'Italia ha rappresentato, tra i Paesi dell'Unione Europea, il terzo Paese fornitore dell'Ucraina, con esportazioni pari a 2,1 miliardi di euro (+17% rispetto al 2019) in particolare per quanto riguarda il settore dei macchinari (21,2% del totale), prodotti alimentari (13,3%), prodotti tessili (13,2%) e sostanze e prodotti chimici (11,7%). Sul fronte delle importazioni, anch'esse hanno registrato una crescita nel 2021 pari al 24% rispetto al 2019, per un valore di 3,2 miliardi di euro in particolare nei settori della metallurgia, dei prodotti alimentari e i prodotti dell'agricoltura. Sempre prima del conflitto, risultavano operanti circa 200 aziende con capitale e/o interessi italiani, attive soprattutto nei settori alimentare, tessile, legno, calzature, ceramica e finanziario. La maggioranza delle aziende italiane era dislocata a Kiev. Il conflitto russo-ucraino ha causato forti criticità alle imprese che operano ed esportano nel Paese e, in prospettiva futura, nel breve-medio periodo occorrerà rafforzare la presenza italiana al fine di collaborare con le controparti ucraine e incentivare gli investimenti in settori strategici, in particolar modo in prospettiva delle fasi di ricostruzione in cui l'industria italiana intende fornire il proprio contributo.

Le nostre imprese hanno infatti dato prova di instaurare un'ottima collaborazione con il tessuto imprenditoriale ucraino e l'ambito degli investimenti produttivi nel Paese sarà certamente un aspetto importante su cui far leva con l'obiettivo di gettare solide basi per l'ammodernamento e la crescita dell'economia ucraina.

L'attività di Confindustria per la ricostruzione. La comunità internazionale si sta facendo parte attiva nella prospettiva della futura ricostruzione dell'Ucraina. Anche l'Italia, come sistema Paese, è impegnata in tale processo e al momento – sebbene in fase del tutto preliminare – si sta procedendo ad una valutazione condivisa tra Istituzioni pubbliche e attori del settore privato sulle linee d'azione ed i possibili strumenti da attivare al proposito. In tale quadro, Confindustria intende fornire il proprio contributo in termini di massimo coinvolgimento e partecipazione dell'industria italiana attraverso:

- Antenna di Confindustria a Kiev

In occasione della visita, a gennaio, del Presidente Carlo Bonomi a Kiev, è stata inaugurata l'antenna di Confindustria presso la sede dell'Ambasciata italiana a testimonianza della concreta volontà di lavorare fin da subito nel percorso di ricostruzione. Si tratta di uno strumento a servizio delle imprese che, operando in stretta collaborazione con gli attori istituzionali, intende facilitare la realizzazione dei progetti comuni nel quadro del processo di ricostruzione, in particolare per il ripristino delle infrastrutture, per attrarre investimenti e intensificare la collaborazione economica e industriale tra Italia e Ucraina. Nello specifico e sulla base dell'evolversi della situazione, l'antenna fungerà da riferimento per supportare e assistere le imprese associate nella loro operatività nel Paese con particolare riferimento allo sviluppo di collaborazioni e investimenti che saranno previsti nella fase di ricostruzione, rafforzando i contatti con enti pubblici e privati, istituzioni economiche, commerciali, finanziarie e di ricerca presenti nel Paese.

- **Task Force interna**

Ha lo scopo di coordinare le attività sui temi della ricostruzione in pieno raccordo con gli altri attori istituzionali e con il sistema associativo.

- **Dialogo con Associazioni omologhe europee**

Sono stati avviati contatti con altre Confindustrie UE (tra cui Francia, Germania, Polonia a cui se ne potrebbero aggiungere delle ulteriori) per un opportuno coordinamento sui temi della ricostruzione.

La proposta dell'industria italiana per la ricostruzione dell'Ucraina

Confindustria è coinvolta attivamente nei lavori del Tavolo interministeriale avviato dal MAECI al fine di coordinare l'azione del nostro Paese nei confronti dell'Ucraina. In questa fase preliminare il nostro obiettivo è quello di delineare il contributo e l'offerta complessiva del sistema industriale italiano per il futuro dell'Ucraina ed assicurare il massimo coinvolgimento delle nostre imprese in questo importante obiettivo di ricostruzione del Paese.

Tra i fattori abilitanti per favorire questo processo, si ritiene centrale la collaborazione con le Istituzioni finanziarie nazionale e multilaterali per garantire condizioni idonee di accesso al capitale e a garanzie assicurative su contratti e forniture per consentire la gestione dei rischi gravanti sulle attività imprenditoriali.

I settori segnalati dalla controparte ucraina per una possibile collaborazione sono le **infrastrutture logistiche, edili ed energetiche** (comprese le reti di trasporto dell'energia), **metallurgia, meccanica e macchinari** (con particolare riferimento a quelli **agricoli**, per la **trasformazione alimentare, per il tessile e la lavorazione del legno**), le **energie rinnovabili**, l'**industria dell'aerospazio, difesa e sicurezza, sanità**.

In questo quadro, Confindustria ha svolto una ricognizione con le Associazioni settoriali del Sistema operanti nei comparti interessati raccogliendo il possibile contributo della nostra industria nell'importante processo in corso.

L'impostazione utilizzata è volta ad indicare l'offerta in un'ottica di:

- **fast track recovery** che riguarda la fase emergenziale e di primo intervento;
- **medio-lungo periodo** che interessa la ricostruzione vera e propria;
- **lungo periodo** che attiene l'ammodernamento del paese attraverso l'adeguamento agli **standard europei**.

Di seguito si riporta l'offerta potenziale dell'industria italiana nei seguenti macrosettori.

1. PROGETTAZIONE E INGEGNERIA DELLE INFRASTRUTTURE

Le infrastrutture (logistiche, edili ed energetiche) hanno subito e stanno subendo ingenti danni. Le aziende italiane vantano eccellenze nel campo del *consulting engineering* con specializzazione nella pianificazione urbana e territoriale, ingegneria civile dell'architettura e dei beni culturali, trasporti, ingegneria ambientale, energia, agricoltura e sviluppo rurale in cui sono in grado di fornire servizi tecnici professionali relativi ad investimenti per impianti industriali, infrastrutture ed opere di ingegneria. Tali servizi riguardano tutti i settori economici: primario (agricoltura, zootecnia, pesca e acquacoltura), secondario (industria delle costruzioni, della produzione di energia, della trasformazione di materie prime, manifatturiera) e terziario (strutture commerciali e centri di molteplici attività di servizi).

Nel **breve periodo**, le aziende del settore possono offrire il proprio supporto tecnico a player nazionali e locali (pubblici e privati) per la valutazione dei danni subiti e dei rischi connessi al deterioramento delle infrastrutture.

In **fase di ricostruzione** il settore può intervenire fornendo supporto di tipo tecnico per la progettazione delle infrastrutture del Paese in diversi settori (trasporti, infrastrutture civili, energetiche, acqua e reti ambiente, *real estate*, riqualificazione del patrimonio storico-culturale).

Nella **fase di ammodernamento**, attraverso l'Associazione italiana delle organizzazioni di ingegneria, architettura e consulenza tecnica ed economica (**OICE**) è possibile fornire un contributo in tema di standardizzazione europea grazie all'attività sviluppata all'interno dell'EFCA (Federazione europea delle Associazioni di ingegneria, architettura e consulenza tecnica) con cui è attiva una Task Force europea sul tema della ricostruzione. In seno al gruppo, l'Associazione ha avviato una collaborazione con l'omologa ucraina ICEG (*Interstate Consultants Engineers Guild*) con l'obiettivo di identificare le basi generali per la cooperazione e coordinare gli sforzi e le opportunità per un'interazione efficace tra le società di ingegneria e architettura di Italia ed Ucraina.

Tra le specializzazioni, si segnalano le attività di **Fagioli Spa** nei comparti dell'ingegneria, trasporto pesante e attività di sollevamento per il settore Civile, con particolare riguardo alle operazioni di movimentazione pesante di ponti. I servizi forniti comprendono studi di ingegneria preliminare, trasporti pesanti e attività di sollevamento dall'area di produzione fino all'installazione finale in tutti i campi delle costruzioni civili (tunnel, installazioni marittime, viadotti, hangar, etc.).

2. INFRASTRUTTURE, EDILIZIA E TRASPORTI

L'industria italiana delle costruzioni annovera imprese specializzate in opere pubbliche, edilizia abitativa, commerciale e industriale, tutela ambientale, lavorazioni specialistiche.

Nel **breve termine** il settore può fornire la formazione degli operai tramite il sistema delle Scuole Edili ed offrire servizi per la ricostruzione, in generale, delle infrastrutture ed abitazioni. Un comparto essenziale è inoltre quello dell'housing prefabbricato e dello smaltimento dei rifiuti e dei rottami dovuti dai danni del conflitto.

Gli interventi di ricostruzione di **medio-lungo periodo** potranno essere attuati anche attraverso il riutilizzo di materiali da demolizione e secondo gli standard europei.

In Italia il settore è rappresentato dall'Associazione Nazionale dei costruttori edili (**ANCE**) che ha firmato un Memorandum di collaborazione con la *Confederation of Builders of Ukraine (CBU)*, con cui collabora anche in seno alla Task Force Ukraine della Federazione dell'Industria europea delle Costruzioni (FIEC). Varie sono le imprese Ance interessate alla ricostruzione su cui sarà effettuata una ricognizione.

Per quanto attiene al **trasporto ferroviario**, grandi aziende leader di settore, tra cui **Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane**, nel **breve periodo** possono offrire soluzioni di trasporto merci e logistica *rail based*; mentre nel medio periodo si potranno offrire servizi di logistica integrata ivi comprese la progettazione e la gestione di piattaforme logistiche e terminal, il primo e l'ultimo miglio via gomma, direttamente e/o tramite partner specializzati. Nel **medio-lungo periodo**, le aziende leader di settore in campo ingegneristico possono offrire la propria competenza nella progettazione (studi trasportistici, progettazione esecutiva, integrazioni tra sistemi di trasporto) e nel supporto alla realizzazione (assistenza tecnica, project Management, direzione lavori) di linee e sistemi di trasporto ferroviari (rete convenzionale, trasporto merci e AV), sistemi Mass Transit (metro, tram, filovie), opere civili e progetti transfrontalieri, anche attraverso impianti e sistemi tecnologici innovativi. Ciò anche con riguardo all'**adeguamento** delle infrastrutture **agli standard europei**, anche alla luce della revisione del Regolamento TEN-T in corso.

Nell'ambito della costruzione, gestione e manutenzione di **infrastrutture stradali**, il settore può offrire competenze di altissimo livello per la realizzazione e ammodernamento di quelle ucraine, offrendo servizi di *Technical Advisory* (progettazione, direzione lavori, PM, *quality assurance/control* etc.) e Servizi tecnologici (sistemi per il monitoraggio e la gestione dell'esercizio, pianificazione e supporto all'implementazione *Smart road* e *Smart tolling*) e contribuendo all'upgrading di sicurezza, qualità, accessibilità e affidabilità dell'infrastruttura.

Si segnala – da parte del Gruppo FS – la sottoscrizione di un MoU (febbraio 2021) della durata di tre anni con le Ferrovie ucraine per il possibile sviluppo di un progetto su linee di alta velocità.

Relativamente alle infrastrutture aeroportuali l'Italia può offrire il proprio contributo in termini di *know-how*, di *expertise* e capacità realizzativa e gestionale nella:

- Costruzione, manutenzione e ammodernamento di infrastrutture di volo e hub aeroportuali;
- forniture di soluzioni *Intelligent Trasport System* (ITS) a livello globale, in particolare nello sviluppo di piattaforme e soluzioni integrate hardware e software per la mobilità urbana e interurbana attraverso la gestione di sofisticati sistemi di *Artificial Intelligence* (AI) e di dati sensibili.

Al riguardo si segnalano le asset companies del Gruppo Atlantia (ADR Infrastrutture e Yunex Traffic.)

3. MECCANIZZAZIONE AGRICOLA

Il settore agricolo ucraino rappresenta un settore di primario intervento data anche la sua importanza quale motore dello sviluppo economico del Paese e che risulta fortemente compromesso a causa dei danni subiti ai terreni agricoli e ai mancati raccolti. Le aziende italiane vantano eccellenze nei sistemi e nelle tecnologie digitali per macchine e produzioni agricole, sistemi per l'irrigazione, macchine agricole operatrici anche semoventi, trattori e relativa componentistica.

Nel **breve periodo** il comparto può fornire generatori e pompe per l'irrigazione da collegare ai trattori, alle macchine semoventi radiocomandate per lo sminamento e tutte le tipologie di macchine ed attrezzature agricole che saranno considerate prioritarie dalla controparte ucraina.

In **fase di ricostruzione** e sulla base dei reali fabbisogni, legati anche alle ricadute del conflitto e individuati dalle controparti ucraine, le aziende del settore sono in grado di fornire le tecnologie - accompagnate da attività di formazione – inerenti i trattori e le macchine per: la lavorazione del terreno, la semina, il trapianto e la concimazione, la protezione delle colture, l'irrigazione, la raccolta, la prima lavorazione e conservazione dei prodotti e per gli allevamenti, lo spostamento e il trasporto, la forestazione e il trattamento di biomasse di origine agricola e forestale.

In particolare, all'interno del comparto sono presenti specializzazioni (tra cui **CNH Industrial**) per quanto riguarda la movimentazione del terreno (trattori, mietitrebbie e tecnologie per l'agricoltura di precisione) e l'edilizia (escavatori, pale gommate, terne, motolivellatrici, compattatori). Tali capacità consentirebbero la continuità delle attività agricole e, al contempo, il rilancio del settore agricolo nonché a supporto delle attività di ricostruzione delle infrastrutture critiche, a partire da quelle residenziali o connesse alle reti di trasporto.

Ulteriori aziende operano già con l'Ucraina e, in generale, tutte le aziende associate a **FederUnacoma** (Federazione Nazionale Costruttori Macchine per l'Agricoltura) sono potenzialmente interessate a contribuire alla ricostruzione del settore primario nel Paese.

Si segnala, inoltre, la collaborazione (attraverso un accordo di collaborazione siglato nel 2019) tra FederUnacoma e l'Associazione ucraina Ukrmashbud (*League of machine engineers and employers*).

4. SANITA' (farmaceutica e dispositivi medici)

In ambito sanitario l'Italia vanta importanti punte di eccellenza nell'industria farmaceutica ed è tra i protagonisti nella ricerca con specializzazioni nel farmaco biotech, nelle terapie avanzate, nei farmaci orfani, nei plasmaderivati, nei vaccini e negli studi clinici. **Sia nel breve sia nel medio-lungo periodo** l'industria farmaceutica può attivare delle collaborazioni con produttori locali per la produzione e la distribuzione di farmaci. Si segnala – come evidenziato dall'Associazione dicategoria **Farmindustria** - l'azienda leader di settore: **Menarini**.

Inoltre, per quanto attiene alla produzione di dispositivi medici l'Italia è dotata di un tessuto industriale molto eterogeneo, altamente innovativo e specializzato, dove le piccole aziende convivono con i grandi gruppi del biomedicale, *in primis*, nonché del biomedicale strumentale, diagnostica, dispositivi a base di sostanze, elettromedicali e servizi integrati, ausili, diagnostica in vitro, *home & digital care*, attrezzature tecniche, dentale, ottica, protesi acustiche e servizi.

In **fase emergenziale** le imprese dei diversi comparti possono offrire forniture “on demand”, mentre nel **medio-lungo periodo**, nel quadro delle politiche strategiche di rientro delle filiere produttive in Europa, potrebbero qualificarsi investimenti in impianti produttivi in Ucraina.

5. MACCHINARI / MECCANICA

A livello nazionale le imprese della meccanica varia sono altamente qualificate e producono tecnologie essenziali per rispondere al fabbisogno dell'economia ucraina in riferimento ai settori dell'edilizia e infrastrutture, movimentazione e logistica, produzione alimentare, produzione di energia, sicurezza, protezione e ambiente. Si tratta di aziende fortemente impegnate a promuovere la transizione energetica nei propri processi aziendali e produttivi. All'interno della **Federazione ANIMA** Confindustria Meccanica Varia - Federazione delle Associazioni Italiane delle Industrie Meccaniche e Metalmeccaniche - è attivo anche un gruppo di lavoro dedicato alla ricerca e all'applicazione dell'Idrogeno per la produzione di energia.

Nel **breve periodo** le aziende della meccanica possono contribuire alle esigenze emergenziali e belliche per:

- Produzione di energia (generatori e motori - a gasolio meglio se containerizzati);
- Risorse idriche: pompe di spinta (per le quali è necessaria una verifica sull'effettiva utilità in considerazione dello stato delle tubazioni di distribuzione) e container di potabilizzazione da cantiere a membrane osmotiche (utilizzato usualmente da UNHFCR per i campi profughi e comune installazione nei cantieri petroliferi e siti di raffineria vicini al mare). A questi si aggiungono gli impianti portatili di sterilizzazione dell'acqua per mettere in sicurezza l'erogazione ai civili nel caso di condutture funzionanti ma con dubbia qualità a causa di potenziali contaminazioni;
- Impianti e dispositivi antincendio e impiantistica per strutture temporanee (sanitarie e non);
- Tecnologie per logistica/movimentazione/sollevamento, di interesse in prospettiva anche per l'hub logistico in costruzione nell'Ovest del Paese per favorire gli scambi con UE ma utili anche nell'attuale fase per affrontare le criticità e l'emergenza.

Nel **medio-lungo periodo**, seppur molto dipenderà dalle scelte strategiche del Paese una volta uscito dal conflitto, sicuramente si possono citare i seguenti ambiti di intervento:

- Sistemi di generazione energetica distribuita e teleriscaldamento; generazione elettrica e cogenerazione di energia elettrica e calore da fonti rinnovabili quali biomassa, geotermia, solare termodinamico e da recupero di calore di scarto da processi industriali, da motori e turbine a gas;
- Impiantistica ed efficienza energetica per edilizia civile;

- Produzione di energia: turbine, caldaie, scambiatori di calore, valvole, pompe, impianti di cogenerazione, ecc. per power station alimentate a gas, idroelettrico, idrogeno.

6. ENERGIA E RETI ELETTRICHE

Le imprese italiane del settore elettrotecnico ed elettronico - rappresentate da ANIE (Federazione Nazionale imprese Elettrotecniche ed Elettroniche) - forniscono sistemi e soluzioni tecnologiche all'avanguardia. I comparti utili ad intercettare il fabbisogno del mercato ucraino sono:

Generazione energia (tra cui Impianti e componenti per la generazione e la conversione dell'energia; Alternatori; Gruppi elettrogeni; UPS; Sistemi di Accumulo); **Trasmissione e Distribuzione energia** (tra cui apparecchiature industriali AT; Stazioni elettriche AT; Elettrodotti AT; Trasformatori; Apparecchiature industriali MT; Cabine elettriche MT/BT; Innovazione Reti); **Energie rinnovabili** (Costruttori di componenti e/o di impianti chiavi e fornitori di servizi nel settore delle fonti rinnovabili: Bioenergie, Eolico, Fotovoltaico, Geotermoelettrico, Idroelettrico, Solare Termodinamico); **Impianti di movimentazione verticale** (ascensori, montacarichi, piattaforme elevatrici); **Impianti di illuminazione; Cavi; Componenti elettronici e circuiti; Automazione industriale; Sistemi di sicurezza elettronici.**

In particolare, all'interno del settore si segnala la specializzazione di **Ansaldo Energia** che potrebbe fornire i seguenti contributi:

Breve periodo – Microturbine: disponibilità di sistemi di generazione di energia di piccola taglia. Tali unità, in grado di utilizzare un'ampia gamma di combustibili, tra i quali tutti quelli legati alla transizione energetica (metanolo, ammoniaca, idrogeno, biogas ecc.), potranno trovare utile impiego anche nel medio e nel lungo periodo.

Medio-lungo periodo – Energy Storage: a sostegno della fase di ricostruzione della rete elettrica sarà sicuramente necessario prevedere sistemi di accumulo energetico (che possano garantire continuità di fornitura energetica anche in caso di forti o totali disservizi della rete), basati su due differenti tecnologie: Batterie a Flusso al Vanadio (accumulo elettrochimico per taglie medio grandi); "CO2 Battery" (accumulo termodinamico per taglie molto grandi); anche in questa fase continueranno ad avere un ruolo importante le Microturbine.

Lungo periodo – Energy Storage: sistemi di accumulo finalizzati alla stabilizzazione della nuova rete elettrica in seguito all'adozione di sistemi di produzione primari basati su energie rinnovabili; Produzione idrogeno: in un'ottica di adeguamento agli standard europei, introduzione di impianti per la produzione di idrogeno, a supporto dei settori cosiddetti "hard to abate" oltre che della mobilità; Microturbine: possibile adeguamento delle microturbine introdotte nel breve periodo per consentirne il funzionamento a idrogeno, metanolo ed altri *green-fuels*; Centrali elettriche (chiavi in mano e/o componenti): realizzazione di nuove centrali elettriche (sia al livello di centrale completa, sia di fornitura delle singole macchina - turbine a gas, turbine a vapore e generatori) prevalentemente alimentate a gas con possibilità di impiego di combustibili liquidi e su alcuni modelli di macchina di idrogeno.

Inoltre, **E-distribuzione** (società del **Gruppo Enel**) si è già attiva per la fornitura di componenti di rete e attrezzature di cui le imprese di gestione delle reti elettriche in Ucraina necessitano per il ripristino del servizio elettrico nazionale, in particolare di taluni materiali specifici quali cavi per linee di bassa tensione, conduttori per linee elettriche aeree, cavi per linee di media tensione.

Con il contributo di:

ANCE – Associazione Nazionale Costruttori Edili

ANIE – Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche

ANIMA - Confindustria Meccanica Varia

Confindustria Dispositivi Medici

Farmindustria

FederUnacoma – Federazione Nazionale Costruttori Macchine per l’Agricoltura

OICE – Associazione delle Organizzazioni di Ingegneria e Consulenza tecnico-economica

CNH Industrial

Fagioli Spa

Gruppo Ansaldo Energia

Gruppo Atlantia

Gruppo Enel

Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane